

Pharma kronos

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FARMACEUTICA

Antitrust contro il decreto fiscale

L'Antitrust 'boccia' il decreto fiscale collegato alla Finanziaria, appena licenziato dal Senato, nella parte che riguarda la gestione della spesa farmaceutica, e in particolare i nuovi meccanismi di ripiano attraverso la definizione di budget annuali, individuali, per le aziende. L'articolo 5 del decreto fiscale - secondo l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - "rischia di rallentare la dinamica concorrenziale tra produttori di farmaci innovativi e non incoraggia lo sviluppo delle imprese produttrici di medicinali generici". Con una segnalazione inviata al Governo e ai Presidenti di Camera e Senato, l'Antitrust chiede, dunque, che nel testo, in sede di conversione, vengano introdotte delle misure pro-concorrenziali. L'Antitrust, nella sua segnalazione, analizza molti dei meccanismi contenuti nell'articolo 5 del collegato fiscale della Finanziaria 2008, che ha "modificato i meccanismi di rimborsabilità dei farmaci da parte del Ssn". Primo fra tutti, appunto, l'assegnazione del budget: "a ciascuna azienda lo Stato riconosce un rimborso misurato su un budget individuale annuale calcolato sulla base dei volumi e dei prezzi dei suoi farmaci, equivalenti e brevettati, negli ultimi 12 mesi" (ndr).

» Segue a pagina 2

In esubero un informatore su tre

L'allarme lanciato dall'assessorato al Lavoro della provincia di Milano

Sono i professionisti che presentano ai medici i farmaci 'figli' dell'innovazione di settore. In tutta Italia sono un esercito di 32 mila persone, di cui almeno 2 mila operative tra Milano e provincia. Ma un terzo di queste, 10 mila operatori 'spalmati' lungo la Penisola di cui circa 700 solo nel territorio milanese, si ritrova ora in esubero. "Alle spalle un impiego a tempo

indeterminato, e davanti a sé un destino da lavoratori precari. Ceduti spesso a società 'contenitore', aziende di servizi che non hanno alcun prodotto proprio e non danno quindi alcuna garanzia per il futuro". A lanciare l'allarme informatori scientifici è l'assessorato al Lavoro, della Provincia di Milano

Paola Olgiati

» Segue a pagina 3



» ALL'INTERNO

Federisf rivela retroscena, da Marvecs 2,2 euro a professionista

Pfizer, 440 informatori ceduti per mille euro

Nuovo addio nel colosso farmaceutico americano

Va in pensione Shedlarz, numero 2 di Pfizer

Dati presentati a Conferenza europea sull'Aids (Eacs) di Madrid

Nuove conferme su principi attivi di Atripla

L'affare da 500 milioni di dollari per outsourcing gestione reti telecomunicazione

Accordo Novartis-British Telecom

» PHARMAMARKET A BREVE IN ITALIA HUMIRA PER MORBO CROHN

A quasi cinque mesi dal via libera dell'Ema, anche in Italia si potrà presto utilizzare l'anticorpo monoclonale Humira (adalimumab) con una nuova indicazione: oltre che per la cura dell'artrite reumatoide e psoriasica e della spondilite anchilosante, il biofarmaco rappresenterà la nuova 'arma' contro il morbo di Crohn per coloro che non ottengono risultati soddisfacenti con i trattamenti tradizionali. Il consiglio di amministrazione dell'Aifa si è infatti riunito nei giorni scorsi e ha approvato il nuovo impiego del medicinale. E' ora attesa a breve la pubblicazione della decisione degli esperti Aifa in Gazzetta ufficiale. Il morbo di Crohn, patologia infiammatoria cronica che colpisce l'intestino e per cui sono disponibili scarse alternative terapeutiche, è stata al centro di un incontro organizzato a Parigi dall'azienda produttrice del farmaco, Abbott Laboratoires.



La salute passa dalla corretta
informazione



Pfizer, 440 informatori ceduti per mille euro

Il retroscena raccontato da Carlo Aloe della Federisf

Mille euro in tutto, poco più di 2,2 euro a testa. Sarebbe questo il 'valore' dei 440 informatori che, all'inizio dell'anno, Pfizer Italia, filiale del colosso Usa, primo gruppo farmaceutico mondiale, ha trasferito a Marvecs Pharma. Una cessione di ramo d'azienda che la società con sede a Roma aveva annunciato ai dipendenti poco prima del Natale 2006, e che riguardava due linee di informazione medico-scientifica. A svelare il retroscena, ieri a Milano in occasione di un incontro stampa organizzato dalla Provincia sull'emergenza 'tagli' nel settore, è Carlo Aloe, responsabile relazioni esterne della Federazione degli informatori scientifici del

farmaco (Federisf). "E' tutto scritto nero su bianco nel documento di cessione di ramo d'azienda siglato da Pfizer e Marvecs e registrato dal notaio nei primi mesi di quest'anno - spiega Aloe a Pharmakronos - vengono descritte le condizioni dell'accordo, le caratteristiche delle linee interessate e il pagamento che Marvecs avrebbe dovuto corrispondere a Pfizer entro breve: mille euro per 440 informatori, salvo conguagli successivi da versare entro fine anno. Ma l'entità di questi conguagli nel documento non è indicata", precisa Aloe. Come unico 'prezzo' per gli informatori ceduti restano dunque messi

per iscritto "soltanto quei mille euro: circa 2,2 euro a informatore", riflette. Tra fine 2006 e inizio 2007, l'operazione Pfizer-Marvecs era stata fortemente contestata dai lavoratori. Insieme ai sindacati di categoria, gli informatori scientifici del farmaco dell'azienda avevano protestato con quattro scioperi massicci e altrettante manifestazioni e sit-in. E il 'caso Pfizer' era anche approdato in Parlamento con cinque interrogazioni, ma la cessione è avvenuta. A un prezzo che spinge Aloe a dubitare persino della natura stessa dell'operazione.

» Segue a pagina 3

» NUOVI CONFERME PER ATRIPLA

Da uno studio presentato nel corso dell'11esima Conferenza europea sull'Aids tenutasi a Madrid (Spagna), arrivano nuove conferme sull'efficacia e la tollerabilità dei principi attivi contenuti nell'Atripla (efavirenz, emtricitabina, tenofovir disoproxil fumarato): il primo cocktail anti-Hiv 'once-a-day', già disponibile sul mercato Usa e recentemente raccomandato dal comitato tecnico Chmp dell'Emea. Dal trial di fase clinica III 'Sweet' - riferisce Gilead Sciences, una delle aziende produttrici dell'Atripla - è emerso che i pazienti passati da un trattamento con Combivir (lamivudina, zidovudina), somministrato due volte al giorno insieme a Sustiva (efavirenz), a una terapia con Truvada (emtricitabina, tenofovir disoproxil fumarato), somministrato una volta al giorno sempre con Sustiva, mantengono i benefici guadagnati, mostrando però meno effetti collaterali.

» NOVARTIS-BRITISH TELECOM

Il colosso farmaceutico svizzero Novartis e British Telecoms Group hanno stretto un accordo da 500 milioni di dollari, della durata di sette anni. Saranno circa 200 - secondo quanto riferisce la Reuters - i lavoratori Novartis coinvolti dalla decisione, che prevede l'outsourcing per il supporto alle reti di telecomunicazione globali dell'azienda elvetica. L'accordo fa parte di una serie di iniziative messe in campo da Novartis a favore della produttività e del risparmio.

» PFIZER, SHEDLARZ IN PENSIONE

David Shedlarz, numero due dell'americana Pfizer, andrà in pensione alla fine del 2007 dopo 31 anni di carriera in azienda. Lo annuncia in una nota il primo gruppo farmaceutico mondiale, di cui Schedlarz è vice presidente dal 2005. Il manager - ricorda il colosso Usa - è entrato in Pfizer nel 1976. Tra le numerose voci in curriculum, anche la nomina a direttore finanziario della società (cfo) nel '95.

L'Antitrust boccia il decreto fiscale in Finanziaria

Segue dalla prima - Secondo l'Autorità, l'articolo 5, introducendo questo sistema "propone, per i prossimi anni, una struttura di mercato che conserva, in larga misura le attuali posizioni relative tra le imprese. Ciò rischia di determinare, se non un vero e proprio 'ingessamento', almeno un rallentamento della dinamica di mercato tra concorrenti". L'Autorità "apprezza che nell'impianto della norma vi sia l'intenzione di premiare le imprese più innovative del settore, distribuendo loro parte delle cosiddette 'risorse incrementali". Si prevede infatti che "dal budget si detraggono le somme versate nel 2007 per la copertura dell'extratetto e la minore spesa presunta derivante dalla decadenza brevettuale in corso d'anno; si incrementa il budget con le 'risorse incrementali' rese disponibili dall'eventuale aumento del tetto di spesa rispetto all'anno precedente e di quelle rese disponibili dalla minore spesa che deriverà dalla scadenza di brevetti e dall'ingresso dei relativi farmaci generici (ndr). Ma, pur apprezzando, l'Autorità sottolinea che "la quota delle risorse incrementali destinate dal decreto al rimborso delle spese effettuate dalle aziende più innovative costituisce una parte largamente minoritaria delle risorse messe a disposizione delle imprese. In altre parole, l'Autorità ritiene che "pur nel rispetto dei vincoli imposti dalle esigenze di finanza pubblica, sussistano ulteriori spazi per un'azione di valorizzazione di tutti gli elementi che sviluppino la concorrenza. Il decreto, inoltre - prosegue l'Authority - risulta privo di elementi volti ad incrementare la concorrenza tra prodotti equivalenti che si esplica prevalentemente con la diffusione dei farmaci generici e di importazione parallela".

Federica Iannetti

Da cessioni ramo d'azienda sempre più precariato

In esubero un informatore su tre

Segue dalla prima - Palazzo Isimbardi invia un messaggio di solidarietà ai sindacati di categoria, impegnandosi a "chiamare Governo e Regione Lombardia a un atto di responsabilità" verso il Ssn e i pazienti. "Da circa 5 anni - spiega l'assessore Bruno Casati - sono spuntate come funghi le cosiddette 'cessioni di ramo d'azienda', anche nel settore farmaceutico e soprattutto nell'ambito dell'informazione scientifica, dove non possono esistere rami o linee autosufficienti in grado di avere da sole ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione". Cessioni che per i lavoratori hanno l'effetto di "una corda sempre più stretta intorno al collo - fa eco Carmelo Carnovale, segretario generale Slf Cobas - perché con le cessioni di ramo d'azienda si buttano via impiegati a tempo indeterminato per assumere un mare di precari, salvo poi 'scaricarli' quando non riescono a centrare i risultati richiesti in termini di profitto". E il tutto si svolge "in clamoroso contrasto con la legge Biagi", osserva Maurizio Zipponi, responsabile nazionale Dipartimento al lavoro Prc, ossia strumentalizzando le opportunità concesse dalla normativa. In questi casi, infatti, "la cessione di ramo non riguarda entità già precedentemente autonome, come previsto dalla legge - precisa - e non avviene a parità di condizioni per il lavoratore". Che "diventa strumento per trarre profitto - incalza Carnovale - a danno di Ssn e malati". Partendo "da un caso singolo, il taglio di 35-40 informatori nel centro AstraZeneca di Basiglio - ricorda Casati - ci siamo resi conto che il problema è ben più ampio, diffuso su tutto il territorio nazionale". Non solo. "Non stiamo assistendo solo alla distruzione di un patrimonio professionale, cioè quello degli informatori - puntualizza Zipponi - ma anche alla tendenza, da parte delle multinazionali, di chiudere importanti centri di ricerca, punti di eccellenza della

farmaceutica internazionale in Italia". Siamo "ormai ridotti a una colonia per le multinazionali", protesta Carnovale. Senza contare "i casi in cui gli informatori vengono 'espulsi' perché nella classifica di risultati di vendita non si trovano al primo posto", testimonia. I numeri sono "ovunque preoccupanti", denunciano i relatori. "Si va dal caso Altana (40 Isf tagliati a livello nazionale) a quello di AstraZeneca (330 esuberanti in tutta Italia) e della sua consociata Simesa (140)", elenca il segretario Slf Cobas. Per arrivare a Merck Sharp & Dohme (MSD), aggiunge Nadia Schavecher, Rsu gruppo MSD: "L'azienda ha appena annunciato 270 esuberanti, che vanno ad aggiungersi ad altri precedenti per diverse centinaia". Ricordiamo poi i "circa 200 informatori tagliati in Bayer Schering", continua Carnovale. Ed "è di questi giorni - prosegue - l'annuncio della cessione di circa 200 informatori Dompè all'americana Amgen", dopo l'accordo che ha unificato le attività commerciali delle due società in Italia. "Anche questi sono a rischio", assicura, perché come spesso succede dopo un 'matrimonio', cominciano ristrutturazioni non prive di 'sacrifici'. Alla luce di questi dati, e considerato anche il fatto che "la Provincia di Milano accoglie il 60% circa delle case farmaceutiche attive sul territorio nazionale - calcola Casati - abbiamo deciso di mobilitarci presso il ministero delle Attività produttive e dello Sviluppo economico". Ovviamente chiamando in causa anche "la Regione Lombardia - sottolinea Zipponi - per capire se intende assistere passivamente a questa situazione, e il ministero della Salute, perché in gioco c'è il bene dei pazienti". Da lavoratori sotto contratto chimico, gli informatori scientifici del farmaco diventano infatti "operatori di carattere economico e in ultima analisi chi paga è il malato", fa notare l'assessore. Gli informatori rischiano poi di sovrapporsi,

recandosi "in due, tre, quattro o più presso gli stessi medici sugli stessi prodotti", evidenzia la Provincia. In altre parole, si trasformano in una sorta di 'ibridi': "Continuano a rispondere al responsabile scientifico del prodotto che presentano - afferma Carlo Aloe, responsabile relazioni esterne Federisf (Federazione degli informatori scientifici del farmaco) - ma al contempo devono rendere conto anche all'agenzia che li ha sotto contratto". Società "che a volte sono solamente 'nomi di fantasia", denuncia Schavecher. Il sospetto, conclude dunque Aloe, è che "oggi si stiano usando dei professionisti come gli informatori scientifici per far pressione sul Governo Prodi, a causa di errori della precedente maggioranza".

(P.O.)

Pfizer, 440 Isf ceduti per mille euro

Segue dalla seconda - Ufficializzando l'accordo, il primo febbraio, Pfizer aveva infatti assicurato che "gli informatori manterranno lo stesso contratto a tempo indeterminato, la stessa retribuzione, la stessa categoria e gli stessi benefit". Ma il responsabile relazioni esterne Federisf si chiede "com'è possibile che ciò sia realmente avvenuto?". Aloe ricorda che, "a quella data, la Marvecs disponeva di un capitale finanziario pari a 12 mila euro. Come ha potuto farsi carico dei 440 informatori Pfizer, e di tutti gli altri che poi ha assunto arrivando a circa mille operatori?". Insomma, "tutto questo non è credibile - protesta Aloe - O il prezzo non è quello riportato, oppure questi informatori sono stati ceduti a costo zero in una sorta di outsourcing. O ancora il lavoro a tempo indeterminato non è un problema come si dice".

(P.O.)

La salute nel telecomando

SaluSTV

La medicina su cento emittenti televisive locali

<http://www.adnkronos.com/IGN/SalusTv/>

adnkronos Salute